COMUNE DI FIRENZE

PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA

ARCOBALENO

ANNO EDUCATIVO 2026-2027

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITA' GENERALI DEL NIDO

I servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni.
Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia Arcobaleno si trova in Via del Pesciolino n. 1, nel Quartiere 5, in un edificio che comprende anche la Scuola d'infanzia comunale Il Pesciolino.

La struttura è situata tra la via Pistoiese e il fiume Arno, in una zona di recente costruzione (edilizia residenziale ed economico-popolare) nella quale risiedono prevalentemente giovani coppie con bambini piccoli.

Parte del territorio circostante, così come tutto il Quartiere 5, è caratterizzata dalla presenza di numerosi nuclei di famiglie appartenenti a culture diverse.

Vicino al nido si trova il presidio territoriale delle Piagge, in via dell'Osteria, sede di ambulatori e consultori.
E' presente inoltre la Comunità delle Piagge, un'associazione di volontariato religioso, nata con l'obiettivo di promuovere le potenzialità del Quartiere con particolare attenzione alle situazioni di bisogno e disagio.

Nella zona ci sono attività commerciali e culturali come il teatro delle Spiagge, sede anche di una scuola di teatro.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia Arcobaleno è un servizio educativo del Comune di Firenze, a gestione diretta, inaugurato nel mese di Settembre del 2009.

Attualmente accoglie 58 bambini e bambine suddivisi in tre gruppi (di cui uno di piccoli e due di età mista):

viola: 14 bambini e bambine di eta' 3-12 mesi

blu: 22 bambini e bambine di eta' 13-36 mesi

verde: 22 bambini e bambine di eta' 13-36 mesi

Calendario di apertura

Il servizio è aperto all'utenza da Settembre a Luglio e segue il calendario comunicato dall'Amministrazione alle famiglie all'inizio dell'anno educativo.

Orario del servizio

I bambini e le bambine possono frequentare secondo fasce orarie prescelte dalle famiglie.

entrata: 7.30 – 9.30

uscita: 12.30-13.30
15.00-15.30
16.00-16.30

Ad ogni fascia oraria corrisponde una tariffa di frequenza.

Organizzazione del personale

Nel **gruppo viola** sono presenti tre educatrici full time che si alternano su tre turni (7.20-13.30, 10.30-16.30), due educatrici part-time a 4 h, che si alternano su due turni ed una oese (operatrice esperta servizi educativi).
Nel **gruppo verde** sono presenti tre educatrici full time che si alternano su due turni (7.20-13.30, 10.30-16.40), una educatrice part-time a 3.15h (8.15-11.30, 13.00-16.15) e due oese.
Nel **gruppo blu** sono presenti quattro educatrici full time che si alternano su due turni (7.20-13.30,10.30-16.30) e due oese.
Le oese si alternano su due turni, mattina e pomeriggio, con orari 7.00-14.10 e 9.50-17.00.
L'**operatore cuciniere, supportato da un'oese part-time,** e' in servizio con orario 7.00-14.12.

Con orario eccedente le sei ore tutto il personale deve effettuare 10 minuti di pausa.

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI E MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

La struttura si sviluppa su due piani con spazi riservati ai bambini e alle bambine con gli adulti e spazi riservati esclusivamente agli adulti.
Al piano terra vi sono le sezioni, ciascuna con il proprio bagno e la stanza del sonno, un atrio con spazi per attività di piccolo gruppo, delimitati dagli armadietti nei quali i bambini e le bambine possono riporre i propri oggetti

personali (scarpe, cappottini e borse). Si affacciano sull'atrio tre stanze utilizzate come laboratori (manipolazione-pittura, movimento, polifunzionale).

Gli spazi riservati agli adulti sono: stanze di servizio (ufficio del personale, magazzini, cucina, spogliatoio e bagno del cuoco) e quattro servizi igienici di cui uno per l'utenza e uno attrezzato per disabili.

Al piano superiore, a cui si accede dalle scale o con l'ascensore, si trovano una stanza riunioni, lo spogliatoio del personale e due bagni.

SPAZIO PER I BAMBINI E LE BAMBINE

Lo spazio è il "contenitore delle esperienze" e per tale ragione la sua organizzazione deve essere accuratamente pensata e predisposta affinché influisca in maniera costruttiva sui comportamenti dei bambini e delle bambine, sui loro scambi comunicativi e sulle loro interazioni, nonché sulla costruzione del senso di appartenenza al gruppo.

L'intero contesto è organizzato in modo da far emergere l'attenzione e la cura sia per il singolo che per il gruppo, con spazi accoglienti e funzionali, dove ciascuno possa percepire un ambiente familiare nel quale esprimere la propria identità e le proprie potenzialità.

Gli spazi devono risultare accessibili e sicuri in modo da lasciar loro la possibilità di esplorare autonomamente. Le diverse proposte di esperienza sono presentate in modo da risultare leggibili e fruibili.

Uno spazio "modulare" che si trasforma sempre seguendo i ritmi di crescita dei bambini e delle bambine e che suscita il loro interesse, la loro creatività, il desiderio di sperimentare, scoprire e conoscere.
Gli spazi al nido sono quindi attentamente pensati e "programmati", ma mai definiti una volta per tutte, bensì soggetti ad essere modificati e rivisti in funzione dell'emergere di nuove esigenze del gruppo.

Per favorire la libera organizzazione dei giochi individuali, a coppia o a piccolo gruppo, lo spazio è organizzato per angoli di attività e di proposte di esperienza. La dimensione spaziale dell'angolo è infatti quella più adeguata a favorire l'interazione a piccoli gruppi e la concentrazione del singolo sul materiale di gioco messo a disposizione.

<u>Angoli dei giochi da tavolo</u>
Si caratterizzano per mobili facilmente accessibili, sui quali sono disposti puzzle, incastri, giochi dell'infilare, vassoi con animali e relativi paesaggi con cui giocare al tavolo.

<u>Angolo delle costruzioni/macchinine/trenini</u>
Ogni gioco è sistemato nel suo contenitore. A disposizione una pista/garage e le rotaie per costruire una ferrovia.

Angolo lettura
Consiste in una piccola libreria con libri a disposizione da leggere o da ascoltare sul divanetto o sul tappeto, una cesta che contiene i "librini del cuore".

Angoli del gioco simbolico
Nella sezione, per favorire questo gioco, sono stati allestiti:
un angolo con un mobiletto toilette con specchio, vasetti di creme, spazzole. Adiacente ad esso un mobile con ripiani accoglie diverse ceste dove sono riposti vestiti, foulard, gonne, tutù, per travestirsi ed ammirarsi allo specchio. completa l'angolo un piccolo attaccapanni di legno con borse e cappelli.
Un *angolo cucina* con forno, lavello, grembiulini, tendine, tavolino e tante pentole, accessori, frutta e verdura.
L'angolo delle bambole ha un piccolo mobile con fasciatoio e lavello, contenitori per i loro vestitini e un lettino.

Angolo tana
Uno spazio raccolto dove nascondersi da soli o con gli amici. E' importante la possibilità di uno spazio per ritrovare tranquillità e una dimensione individuale o con pochi amici.

Angolo primi passi
Con specchio abbinato ad un corrimano ed un mobile primi passi dove potersi esercitare nelle prime camminate; un angolo di movimento con tappeto morbido, piccolo scivolo con piano specchio dove potersi muovere, scivolare e rotolarsi (presente nella sezione viola).

Angolo morbido
Consiste in grandi tappeti, cuscini di varie forme e misure, pensato per i più piccoli e per chi ha bisogno di rilassarsi un po'.

Stanza del sonno
E' una stanza grande e spaziosa utilizzata, oltre che per il sonno, anche per giochi di costruzioni, piste con macchinine, travestimenti, letture, scatole narranti e strumenti musicali.
Nel gruppo viola è utilizzata anche per momenti di rilassamento, ascolto di musica e per alcune attività a piccolo gruppo.
Spazio del gioco destrutturato
Allestito all'interno della stanza con contenitori al cui interno si trovano più unità di oggetti di origine naturale, come anelli di legno, tubi di gomma e di cartone, catene di metallo, barattoli di varie dimensioni, cortecce di albero, ecc.. Nelle sezioni blu e verde questo angolo è coadiuvato da una pedana specchio.

Stanza polifunzionale
Uno spazio libero nel quale è possibile svolgere sia attività psicomotoria che gioco destrutturato. Al suo interno è stato ricavato anche un angolo del presta-libro con uno scaffale ad altezza bambino al cui interno è presente una piccola

biblioteca.

Stanza della motricità
Allestita con materassi imbottiti, una scaletta-scivolo, moduli di varie altezze con discesa, uno specchio, un'amaca che contiene grosse palle, angolo con stereo.

Laboratorio del fare
Spazio allestito con tavoli, sedie, armadi contenenti materiale per pittura, travasi, manipolazione, disegno e lavandino. Alla parete sono fissati pannelli di legno per la pittura verticale.

L'atrio è suddiviso in tre spazi:

Spazio scatola azzurra
Allestito con due tavoli su cui è appoggiata una scatola di legno azzurra contenente altre scatole con materiali di vario genere.

Spazio multi-gioco
Allestito con una pedana con fattoria, ferrovia e casetta all'interno della pedana contenitori con elementi per giocare.

Spazio polifunzionale adiacente alla sezione viola
Nella prima parte dell'anno questo spazio è ad uso del gruppo viola che, durante l'ambientamento lo utilizza per il pranzo con i genitori e, successivamente, come spazio motorio allestito con tappeto e moduli morbidi, cerchi e palle di gomma. Nella seconda parte dell'anno, esso viene allestito per attività di gioco destrutturato (costruzioni verticali con scatole di diverse dimensioni e materiali di vario genere) e il suo utilizzo è allargato a tutti i gruppi.

AMBIENTI ESTERNI

Il giardino è suddiviso in due parti: una riservata al gruppo piccoli e l'altra ad uso degli altri due gruppi. Quest'ultima è caratterizzata da una parte a prato e da un'altra piastrellata.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

Il gruppo di lavoro del nido e' costituito da figure professionali con ruoli e competenze differenti ma complementari, che interagiscono in funzione di un obiettivo comune e sono costantemente impegnate nella programmazione e realizzazione del progetto educativo:

– le/gli **educatrici/tori** elaborano e attuano il progetto educativo del nido, finalizzato a sostenere i bambini, le bambine e le loro famiglie nel percorso di crescita, offrendo cura ed accoglienza;

– le/gli **esecutrici/tori (oese)** collaborano con le educatrici nello svolgimento delle attività quotidiane previste dalla programmazione educativa (attività strutturate, laboratori, ecc.), curano l'igiene e la pulizia degli ambienti;

– l'**Operatore Esperto Cuciniere (oec)** prepara i pasti nella cucina interna al nido secondo le tabelle dietetiche e partecipa al momento del pranzo con i bambini. E' affiancato da una oese part-time.

– la **Referente Amministrativa Nido (R.A.N)**;

– la **Funzionaria Coordinatrice Pedagogica.**

La R.A.N. cura la parte amministrativa. A lei i genitori possono rivolgersi per informazioni di sua competenza (tariffe, modalità di pagamento, graduatorie, consiglio di nido, manutenzione e lavori della struttura).

La Coordinatrice pedagogica sostiene il gruppo nell'elaborazione del progetto educativo e segue le diverse fasi della programmazione annuale. Promuove e monitora i percorsi formativi, curandone la ricaduta nel servizio.

IL MENU'

L'alimentazione al nido nel primo anno di vita segue le indicazioni del pediatra di base fino al momento dello svezzamento.
Successivamente ci si attiene ad una specifica tabella dietetica predisposta in stretta collaborazione con l'azienda sanitaria locale e le associazioni dei medici pediatri.
Il menù è differenziato in quattro settimane invernali e quattro settimane estive, è ispirato al modello mediterraneo, in cui vengono privilegiati i cereali, i legumi, la frutta e la verdura di stagione, integrandola con alimenti proteici come carne, pesce, uova e formaggi.
Alcuni alimenti sono di origine biologica.
Per i bambini e le bambine che rimangono il pomeriggio e' prevista una merenda a base di: pane e olio, yogurt, frutta fresca o frullata, latte e biscotti, schiacciata.
Per accogliere le diverse esigenze di alimentazione dettate da motivi culturali e/o religiosi, che prevedono l'esclusione di alimenti di origine animale, sono

previsti due menu' alternativi. Per usufruirne è necessario fare una specifica richiesta richiesta.

Il menù del giorno viene scritto su una lavagnetta all'ingresso corredato di fotografie in modo da essere fruibile anche ai bambini e alle bambine.

E‘ prevista la possibilità di festeggiare i compleanni con alimenti che devono seguire regole specifiche. Devono essere scelti prodotti non contenenti panna e creme varie, preferibilmente schiacciata all‘olio e torte semplici non farcite.
I prodotti devono essere corredati di scontrino fiscale, elenco degli ingredienti e data di scadenza.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE E MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

Il gruppo di lavoro, sulla base di quanto indicato dalle Linee guida del Comune di Firenze, discute ed elabora una metodologia d'intervento a cui tutti gli operatori dovranno poi attenersi, mettendo in atto modalità ed atteggiamenti coerenti ed omogenei al fine di evitare comportamenti improvvisati e contraddittori, che disorientano tanto il bambino quanto la famiglia.

A tal fine il gruppo mette in atto un comportamento adeguato alle esigenze dei bambini, delle bambine e dell'ambiente:

- gli adulti stanno seduti ad altezza bambino;
- si tiene un tono di voce basso;
- nelle stanze si entra con discrezione, senza parlare; le porte si aprono e si chiudono con delicatezza cercando di rispettare il momento che chi è già nella stanza sta vivendo;
- prima di prendere iniziative si chiedono agli adulti presenti informazioni sulla situazione.

Tutti i momenti di gioco proposti dall'adulto sono pensati per un piccolo gruppo di bambini (5/6): l'educatrice si avvale di strumenti e materiali specifici per predisporre lo spazio e organizzare le attività. Niente è lasciato al caso.
Se necessario, l'adulto fornisce alcune semplici indicazioni per poi lasciare che i bambini e le bambine si esprimano liberamente e creativamente, osservandone azioni e comportamenti.
Al termine del gioco i bambini e le bambine vengono esortati a rimettere i materiali al proprio posto: sono semplici regole che insegnano la condivisione ed il rispetto delle cose comuni, ma anche contribuiscono ad attivare quei processi logici quali la classificazione, l'associazione, la seriazione.
Durante l’attività l’adulto interviene raramente e discretamente per incoraggiare il processo di scoperta dei bambini e delle bambine, per

rassicurarli e/o risvegliare l'interesse, motivarne la continuazione anche quando ci possono essere segni di scoraggiamento.

Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i bambini e le bambine, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo per dare risposte il più possibile mirate alle esigenze del singolo.

AMBIENTAMENTO

Per ambientamento si intende il processo attraverso il quale il sistema-bambino e il contesto educativo si adattano l'uno all'altro con modalità e strategie progettuali.

L'ambientamento è un **evento emotivamente complesso**, straordinario, è il periodo necessario affinché bambino, genitore ed educatrice si integrino nel contesto comunicativo-relazionale che si realizza con il loro incontro nel servizio.

L'ambientamento presuppone il concetto di accoglienza e tiene conto della complessità nella quale tutti gli attori entrano in relazione aggiustandosi a vicenda.

Durante questo periodo l'**educatrice accoglie non soltanto il bambino e la bambina, ma anche la loro famiglia.**

"*... il gruppo di lavoro progetta l'ambientamento come un vero e proprio ponte che facilita il passaggio dall'ambiente familiare alla dimensione sociale..., un percorso graduale il più possibile gradevole per il bambino e i suoi genitori, calibrato individualmente e attuato con strategie specifiche e flessibili*".

Ogni servizio condivide nel progetto educativo gli obiettivi, le fasi e le strategie dell'ambientamento. La progettazione dell'ambientamento e la sua realizzazione deve, infatti, coinvolgere tutti gli operatori del servizio, che in sede di riunioni di programmazione condivideranno le informazioni, gli obiettivi da raggiungere, così come definiranno le strategie da seguire e i compiti assegnati a ciascuno.

Il Comune di Firenze ha iniziato dal 2020 a sperimentare l'approccio dell'ambientamento partecipato. Tale modello attualmente prevede la presenza continuativa, per i primi tre giorni, di bambino e genitore all'interno della sezione in orario 9.30-12.30. Il quarto giorno avviene il distacco al momento dell'arrivo. Da qui in poi l'ambientamento comporta una settimana di consolidamento per arrivare poi raggiungere il momento in cui il bambino permane al nido anche per il sonno e al conseguente svolgimento dell'orario completo.

Pur avendo delle tempistiche ben definite, occorre evidenziare che ogni relazione porta con sè bisogni e specificità differenti, pertanto la strutturazione dei tempi viene adeguata alle situazioni specifiche e alle esigenze dei singoli bambini.
In questi tre giorni il genitore ha modo di giocare con il proprio figlio o restare in una situazione più osservativa, partecipando ad alcune delle routine previste dalla giornata: la merenda, le attività, l'igiene personale e il pranzo. In questi momenti vive in prima persona il contesto nido e ha un ruolo attivo nel sostenere il proprio bambino o la propria bambina nell'ambientamento.
Le educatrici entrano in contatto graduale con entrambi, osservando le abitudini e il modo di relazionarsi. Il loro ruolo è quello di accogliere e sostenere bambino e genitore prima, durante e dopo l'ambientamento gettando insieme le basi per la costruzione di una relazione di fiducia.

Questa metodologia di ambientamento supera il concetto di figura di riferimento che sta alla base del modello tradizionale; essa permette fin da subito la percezione di uno spazio e di un gruppo di riferimento nei quali bambini e genitori possano imparare a riconoscersi.

Le esecutrici progettano il loro lavoro e collaborano con le educatrici in funzione del percorso di ambientamento, prestando particolare cura agli ambienti e ai tempi della collaborazione educativa, assicurando la loro presenza nelle sezione in base alla condivisione dei compiti assegnati e progettati.

L'operatore cuciniere si occupa di informare e rassicurare le famiglie riguardo alla qualità del cibo, alla sua preparazione e distribuzione, ai menù e alle diete particolari.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Il nido promuove, durante tutto l'anno educativo, momenti di incontro e di confronto per e con le famiglie, finalizzati a costruire insieme un'idea condivisa sull'educazione e favorire una continuità nell'azione educativa.

Di seguito i momenti che ogni anno vengono organizzati per incontrare le famiglie.

- **Assemblea di inizio anno -** rivolta ai genitori nuovi utenti è prevista per il mese di Settembre per tutti i gruppi.

- **Colloqui individuali -** sono momenti di scambio di informazioni e riflessioni sulla vita del bambino e della bambina al nido e in famiglia. Se ne prevedono uno prima dell'ambientamento, uno al termine di questo, e uno di verifica a primavera.

Inoltre è possibile farne altri a richiesta sia da parte del genitore che delle educatrici.

- **Incontri con i genitori -** sia di nido che di sezione per approfondire temi di carattere generale sulla gestione e organizzazione del nido, al quarto giorno di ambientamento tra i genitori dei nuovi utenti e a fine ambientamento per tutti i genitori ed i bambini delle singole sezioni, per presentare la programmazione educativa annuale e le diverse esperienze realizzate.

- **Consiglio di nido -** e' un organo costituito da rappresentanti dei genitori e del personale, che si occupa di temi inerenti le attività ed le eventuali problematiche del nido.

- **Laboratori -** occasioni per progettare e realizzare insieme materiali e giochi per i bambini, per la preparazione di spettacoli, racconti e storie, da rappresentare in occasione di feste ed eventi.

- **Feste -** sono previste nel mese di Dicembre la festa di Natale e nel mese di Febbraio la festa di Carnevale colo con i bambini. Nel mese di Giugno viene organizzata la festa di fine anno in giardino, con la partecipazione delle famiglie.

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

La famiglia detiene un sapere unico ed insostituibile sul proprio bambino; tale sapere è prezioso per facilitare il lavoro educativo all'interno dei servizi ed e' importante che sia valorizzato per poter accogliere ogni famiglia rispettandone l'unicità, la cultura e lo stile educativo, per conoscere il bambino e la bambina ed instaurare con loro un rapporto significativo.

L'educatrice sostiene la funzione genitoriale, offrendo uno spazio di ascolto privo di giudizio in cui confrontarsi e scambiarsi esperienze.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Il bambino, la bambina, gli operatori, la famiglia hanno tra loro un rapporto di interazione costante e quotidiana.
Insieme costituiscono un sistema di relazioni complesse che determinano la qualità del servizio.
La relazione educativa si traduce nelle seguenti modalità e comportamenti:

- realizzare un’interazione ricca e costante con ogni singolo bambino e con il gruppo;
- promuovere la capacità di cogliere i bisogni dei bambini e delle bambine, prendersene cura rispondendo con un atteggiamento educativo

empatico e rispettoso, in maniera adeguata e flessibile;
- mantenere la consapevolezza dei propri vissuti emozionali e offrire la garanzia di stabilità delle relazioni;
- porsi come ”**base sicura**” per sostenere il bambino e la bambina nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l’autonomia;
- dare un **riferimento alla famiglia**, condividendo e negoziando la responsabilità educativa con i genitori e con i colleghi;
- confrontarsi e cooperare in maniera adeguata con il proprio gruppo di lavoro;
- **facilitare e sostenere i processi di apprendimento**, come regia all’esperienza del bambino e della bambina attribuendole valore, riconoscendone il senso e registrandone la memoria;
- osservare e seguire l’attività dei bambini e delle bambine **senza anticiparla.**

ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DELLE PLURALITA'

STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI BAMBINA ED OGNI BAMBINO

Occorre facilitare l’ambientamento di ogni bambino e bambina nel piccolo gruppo predisponendo situazioni di accoglienza e di gioco, pensati in base alle caratteristiche del singolo, tali da suscitarne sempre la serenità e l’interesse.

E’ importante porre attenzione alle relazioni che il bambino e la bambina sviluppano all’interno del gruppo nei vari momenti della giornata, nelle situazioni organizzate e spontanee, durante tutto il loro percorso di crescita, perché si possa pensare, insieme a tutto il gruppo di lavoro, ad un intervento mirato in base alle caratteristiche e ai bisogni rilevati.

I bambini con bisogni educativi speciali avranno un piano educativo individualizzato, condiviso con la famiglia, con gli operatori e gli specialisti di riferimento.

"IL NOSTRO NIDO"

IL GRUPPO MISTO

Dall'anno educativo 2013/2014 il gruppo di lavoro ha adottato il gruppo misto, come modalità organizzativa delle sezioni medio-grandi.

La presenza di bambini e bambine di età di sviluppo differenti rende l’ambiente relazionale più ricco in quanto offre al suo interno possibilità di incontro e di scambio particolarmente interessanti. I bambini più piccoli hanno davanti a loro un maggior numero di modelli cui attingere, imitano il gioco e le azioni dei bambini più grandi, provando, sbagliando, riprovando le esperienze che li condurranno all’autonomia.

I piccoli si sentono "affascinati" dai più grandi e mostrano nei loro confronti un grande interesse, che si esprime attraverso sorrisi, avvicinamenti, desiderio di entrare nei loro giochi.
I grandi cercano i piccoli, sono incuriositi da loro, difficilmente tendono a regredire, al contrario, consolidano le loro conquiste e il piacere dell'autonomia già raggiunta attraverso questo confronto.
Il senso di appartenenza al gruppo può addirittura stimolare i grandi a sviluppare verso i piccoli forme di responsabilizzazione, che nel quotidiano si esplicitano attraverso l'assunzione di atteggiamenti empatici di comprensione, consolazione, aiuto.
Allestire le sezioni con molteplici angoli-gioco adeguati alle diverse età dei bambini che le vivono, dà la possibilità di offrire a tutti numerose opportunità per fare esperienze.

Dal punto di vista della relazione adulto/bambino, infine, questo tipo di organizzazione permette all'educatrice di rispondere meglio alle esigenze di ciascuno, in riferimento anche al diverso grado di autonomia raggiunto nelle varie aree di sviluppo, dedicando tempi individualizzati soprattutto ai più piccoli e garantendo ai più grandi l'opportunità di provare a fare da soli, in alcuni specifici momenti della giornata.

SCANSIONE TEMPORALE DELLA GIORNATA

7.30-9.30 accoglienza/attività di gioco autonomo e di lettura;

9.30-10.00 spuntino di frutta e giochi di riconoscimento;

10.00-10.30 cambio;

10.30-11.20 divisione in piccoli gruppi per le proposte educative;

11.20-11.30 a piccoli gruppi in bagno per lavarsi le mani e per eventuale cambio;

11.40-12.30 pranzo;

12.30-13.00 gioco autonomo/cambio;

12.30-13.30 prima uscita/ricongiungimento;

13.00-15.00 sonno;

15.00-15.30 risveglio, cambio e seconda uscita/ricongiungimento;

15.30-16.00 merenda

16.00-16.30 uscita/ricongiungimento.

ESPERIENZE DI CURA

All'interno del servizio viene promosso un uso consapevole e qualitativo del tempo, attento ai ritmi e ai bisogni sia individuali che di gruppo.
A scandire il ritmo della giornata vi sono i momenti riservati alle routine, esperienze di cura e attenzioni individualizzate, che si ripetono quotidianamente con le stesse modalità, consentendo ai bambini e alle bambine di percepire, riconoscere, rendere prevedibile il susseguirsi delle situazioni.
E' dalla ripetitività che nasce il ricordo, l'impressione nella memoria, la previsione di quello che sta per accadere.
Le routine, qualificandosi come momenti di un percorso di crescita individualizzato, flessibile e sempre ri-progettato in itinere, offrono quella sicurezza indispensabile nella conquista dell'autonomia e nell'apertura verso nuove esperienze.

ACCOGLIENZA

E' il momento dell'entrata al mattino, quando il bambino e la bambina vengono accolti all'interno dell'ambiente nido dall'adulto della sezione, aiutati da rituali rassicuranti come il riporre il cappottino e le scarpe nel proprio armadietto e il ritrovare gli amici. E' un momento delicato che può richiedere la mediazione dell'educatrice per sostenere emotivamente sia il bambino che il genitore.
Il rapporto di collaborazione e fiducia instaurato con la famiglia si esplica attraverso lo scambio e la condivisione di informazioni quotidiane, così da garantire continuità tra i due contesti (continuità orizzontale).

CURA E IGIENE PERSONALE

Attraverso questa routine fatta di rituali inseriti in un contesto più intimo, il bambino e la bambina imparano a prendersi cura di sé e a divenire più autonomi. Questo è un momento di intimità importante, che richiede tranquillità e un’attenzione personale ed individuale.

SPUNTINO DEL MATTINO

Alle 9.30 quando il gruppo sezione è completo, bambini e adulti di riferimento si ritrovano insieme intorno al tavolo, davanti ad uno spuntino di frutta. Questo momento può rappresentare uno spazio di condivisione, uno spazio per ritrovarsi in gruppo o in piccolo gruppo (al tavolo), che consolida il legame relazionale ed affettivo tra bambini ed educatrici, ma soprattutto tra i bambini stessi. Si può abbinare a questo momento il gioco di riconoscere e ricordare chi c'è, chi è presente o chi è assente, proprio per consolidare il senso di appartenenza al gruppo.

IL PRANZO COME LABORATORIO EDUCATIVO

Il momento del pranzo è organizzato con la finalità di renderlo una preziosa occasione di apprendimento e arricchimento.

Pensare al pranzo come soddisfacimento di un bisogno è fortemente limitante: questo momento assume infatti un'ampia valenza educativa attraverso l'implicazione di aspetti relazionali, affettivi e laboratoriali.

Quest'ultimo termine sta ad indicare la possibilità che il pranzo offre ai bambini di sperimentare, come in un laboratorio, odori, sapori, colori, coordinazione di movimenti, ecc., accrescendone le competenze cognitive.

A tavola si assiste ad un progressivo raggiungimento dell'autonomia, passando dalla manipolazione del cibo nel piatto ad un uso sempre più corretto delle posate, al servirsi da soli in base al gusto e alla quantità che si vuole.

Il pranzo educativo nelle sezioni miste, si svolge come segue.

L'operatrice mette la tovaglia sul tavolo e predispone sui piani di appoggio (ogni tavolo ha il proprio) le stoviglie ed i contenitori con le pietanze utili per l'apparecchiatura. Un bambino o una bambina per ciascun tavolo, a turno, fa il cameriere e porge ai compagni tutto l'occorrente per il pranzo. I bambini, là dove possibile, si servono da soli. Questo favorisce l'acquisizione dell'autonomia e il rispetto dei tempi di attesa. Alla fine del pranzo "il cameriere" sparecchia portando le stoviglie e le posate sotto il carrello. In queste azioni il bambino è seguito e accompagnato dall'educatrice di riferimento al tavolo; così facendo i bambini imparano a classificare e ad associare le cose, inoltre una maggiore responsabilizzazione favorisce l'acquisizione della competenza e contribuisce ad arricchire il linguaggio.

Durante il pranzo si cerca di tenere un tono di voce basso per favorire la relazione fra bambini e fra bambini ed adulti senza disturbare e rendere questo momento allo stesso tempo conviviale, e occasione di incontro, racconto gradevole e stimolante per il dialogo, ma non caotico o confusionario.

SONNO E RISVEGLIO

Addormentarsi significa abbandonarsi completamente col corpo e con la mente.
Ogni bambino ha le sue modalità e i propri rituali, le educatrici rispondono con cura alle esigenze di ognuno, affinché il sonno divenga un momento piacevole e sereno.

LA MERENDA

Nel rispetto dei bisogni di ogni singolo bambino, alle 15.30 viene proposta una semplice merenda per i bambini che si sono svegliati, lasciando gli altri riposare ancora un po', condividendo con la famiglia questa scelta.
La merenda è un ulteriore momento di incontro e ritrovo in gruppo con l'offerta di semplici e sani cibi che verranno indicati sulla lavagnetta a disposizione dei genitori insieme al menù del giorno.

IL RICONGIUNGIMENTO

I bambini attendono l'arrivo dei genitori intrattenendosi con canzoncine, giochi da tavolo o gioco libero. Anche questo è un momento carico di aspettative ed emozioni, durante il quale le educatrici "restituiscono" al genitore la giornata del proprio bambino al nido sia verbalmente che con un bigliettino che racconta con poche parole i momenti più significativi di ognuno.

ESPERIENZE DI GIOCO

Suddivisi in piccoli gruppi, ai bambini e alle bambine vengono presentate proposte educative, nel rispetto delle esigenze, dei tempi e degli interessi di ognuno, che possono essere di due tipi: attività strutturate, ovvero preparate e proposte dall'adulto con modalità definite ed esperienze di gioco autonomo, nelle quali il bambino opera le sue scelte tra i giochi a disposizione, collocati in spazi predisposti ed organizzati in modo da favorirne l'uso autonomo, in piena sicurezza.
Come precedentemente indicato le proposte sono di due tipi:

- attività di gioco strutturate

- esperienze di gioco autonomo.

ESPERIENZE DI GIOCO AUTONOMO

Il gioco autonomo nasce dalla spontaneità dei bambini che devono avere l'opportunità di poter scegliere dove, con cosa e con chi giocare nello spazio e con i materiali a disposizione. E' cura del gruppo di lavoro predisporre un ambiente pensato e sicuro che faciliti la comunicazione e la relazione fra bambini, offrendo delle possibilità di esperienze nel materiale messo a disposizione e negli angoli strutturati per il gioco simbolico e autonomo.
Alcune semplici regole vengono date per limitare atteggiamenti di contesa e per la sensibilizzare alla cura delle cose, nel rispetto della condivisione e degli altri.
Il lavoro dell'educatrice in questo contesto di esperienze e di apprendimento è soprattutto quello di osservare, intervenendo al bisogno: i bambini imparano

con il tempo e con l'aiuto dell'esempio dell'educatrice a gestire piccoli conflitti, a negoziare, ad aspettare il proprio turno.
Lo sguardo dell'adulto sostiene l'attività del bambino e della bambina, accompagnandoli con incoraggiamento e offrendo sicurezza e protezione del suo spazio individuale o di piccolo gruppo, limitandone gli eventuali eccessi e invasioni nello spazio e nei giochi di altri bambini.

ESPERIENZE DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

Di seguito alcune delle esperienze proposte.

Travasi
Permettono di venire a contatto con materiali naturali di consistenza diversa, come pasta, legumi, sabbia, farina gialla, ecc. distribuiti in vassoi contenenti piccoli recipienti, insieme a cucchiai, colini, imbuti.
i bambini oltre alla sperimentazione del materiale possono sviluppare concetti logico/cognitivi come pieno/vuoto, dentro/fuori, causa/effetto, esercitando ed affinando la coordinazione oculo/manuale e la motricità fine.

Manipolazione
Anche qui le possibilità sono varie: i bambini possono manipolare del didò alimentare, della pasta di sale od un impasto di acqua e farina, arricchito da un po' di colore: vengono poi distribuite formine, coltellini di plastica e talvolta pasta, per dare un tocco in più alle proprie creazioni.
I bambini e le bambine sono lasciati liberi di creare, plasmare e distruggere, staccare e ricomporre, osservare come la materia, grazie alla propria azione su di essa, possa trasformarsi ed assumere forme diverse ed affascinanti.

Attività grafico-pittoriche
Queste attività rappresentano un canale comunicativo privilegiato per mezzo del quale i bambini esprimono il loro mondo interiore, dapprima con tracce e semplici segni poi, grazie ad una maggiore padronanza nell'uso degli strumenti e dei gesti, sempre più raffinati, precisi e collegati con un pensiero rappresentativo in via di sviluppo, lo scarabocchio si evolve in forme e figure.
I bambini possono sperimentare il colore con le mani o con altri strumenti come pennelli, spugne, rulli.
Si dipinge con tempere, acquerelli, orzo, si utilizzano matite e colori a cera. Nel segno grafico i bambini esprimono emozioni, sentimenti, desideri e talvolta lo fanno accompagnando le loro creazioni con descrizioni e commenti verbali.

Scatola azzurra
Consiste in una grande scatola di colore azzurro che racchiude al suo interno alcuni contenitori, anch'essi in legno, di colori diversi e con oggetti di varie tipologie quali animali, automobiline, conchiglie, sassi, pigne, blocchetti di legno, ecc.. La sabbia costituisce l'elemento base su cui costruire scenari e storie, sviluppando il linguaggio tramite la loro descrizione, il pensiero rappresentativo e il pensiero logico/cognitivo grazie anche all'associazione tra oggetti e contenitori, evidenziabile soprattutto nella fase del riordino.

Motricità
La stanza della motricità consente ai bambini e alle bambine l'espressione della loro voglia e capacità di movimento, dando libero sfogo delle energie, ma facendo risaltare anche il senso di autocontrollo del proprio corpo, dovendo rispettare lo spazio circostante e quello degli altri.
E' uno spazio adibito ai "giochi di movimento" dove il bambino può liberamente strisciare, rotolare, salire e scendere, correre, arrampicarsi, fare capriole, lanciare e prendere la palla.
I giochi di movimento possono essere accompagnati dalla musica, che varia da lenta a ritmata a seconda dell'attività proposta.

Psicomotricità
L'attività psicomotoria è una metodologia educativa che, partendo dal corpo, arriva ad interessare la dimensione affettiva-emozionale all'interno della relazione bambino-bambino, adulto-bambino. Il corpo, il movimento, la voce, lo sguardo, la relazione ludica sono strumenti di comunicazione, che entrano in gioco e diventano attori principali in questo tipo di proposta di esperienza.
La stanza della psicomotricità viene allestita prima dell'inizio dell'attività; i materiali, proposti uno alla volta e fino ad un massimo di tre tipologie per seduta, stimolano i movimenti, l'espressione, la creatività, la voglia di mettersi alla prova e possono a volte rappresentare dei catalizzatori degli impulsi aggressivi, che i bambini imparano a gestire sotto forma di gioco anziché agirli in maniera impulsiva e poco controllata.
Spesso un sottofondo musicale accompagna i movimenti che si liberano dalla spontaneità dei bambini.
I materiali proposti in questa attività sono i seguenti.
Le stoffe e i foulards, leggeri e colorati offrono la possibilità di mettere in atto giochi dinamici (trascinare, dondolare) e giochi di nascondigli e trasparenze che aiutano il bambino a superare l'angoscia di separazione.
Le corde, lunghe, mobili, colorate, resistenti. risvegliano desideri aggressivi e di dominio, uniscono a distanza e mediano il contatto.
Le palle, permettono di scaricare l'aggressività, di stabilire una comunicazione a distanza attraverso lo scambio. Sulle palle grandi invece il bambino si può abbandonare, allentare le tensioni, rivelare il piacere del contatto come in senso metaforico con il corpo della mamma.
I cerchi e i tubi, affascinano per il movimento circolare che li anima creando l'attesa dell'immobilità dell'oggetto. I tubi di cartone di diverse lunghezze sono utilizzati per scaricare l'aggressività attraverso l'attribuzione simbolica di vari significati e come amplificatori della voce.

Lettura
1. Il libro aiuta il bambino e la bambina a stabilire una relazione e una comunicazione con l'adulto e con i pari; facilita lo sviluppo del linguaggio, della percezione visiva e uditiva; li aiuta a comprendere una sequenza narrativa ma, soprattutto, l'uso del libro crea le basi affinché i bambini e le bambine diventino lettori e lettrici.

La lettura al nido può essere affidata alla mediazione dell'adulto o si può lasciare che il bambino fruisca del libro in modo autonomo.

Con i bambini piccoli si intraprende un percorso alla scoperta del libro partendo dalla manipolazione/scoperta dell‟oggetto libro‟, passando poi attraverso la proposta di libri di varie dimensioni, forme e materiali, per arrivare poi alla lettura di immagini, e infine, all'ascolto e comprensione delle prime semplici sequenze narrative.

Cestino dei tesori
L'attività del cestino dei tesori nasce come esperienza di esplorazione sensoriale da un'idea di Elinor Goldschmied e si indirizza ai bambini nella prima fase di vita, (intorno ai 6-9 mesi) quando riescono a stare seduti senza appoggio e non si spostano ancora bene nello spazio.
Il cestino dei tesori consiste in un cesto di vimini di circa 35 cm di diametro e circa 12 cm di altezza, riempito con oggetti vari che hanno la caratteristica di essere "non strutturati", sono cioè oggetti molto semplici fatti esclusivamente con materiali naturali: legno, metallo, gomma, carta, tessuto, pelle, pelo, cartone, corno, etc. sono sconsigliati oggetti di plastica e di altro materiale sintetico. Lo scopo degli oggetti contenuti nel cesto è quello di offrire la massima varietà di stimoli ai cinque sensi.
Ai bambini, seduti di fronte al cesto, viene lasciata massima libertà di esplorare gli oggetti che preferiscono; questi vengono afferrati, toccati, passati da una mano all'altra e portati alla bocca.
Il materiale viene regolarmente controllato e pulito dalle educatrici.

Gioco destrutturato
Rappresenta la naturale evoluzione del cestino dei tesori; esso consiste in vario materiale di recupero e naturale, sistemato in cestini o vassoi posti in uno spazio appositamente dedicato della sezione. La varietà degli oggetti messi a disposizione favorisce la stimolazione sensoriale del bambino (es. freddo con la latta e le catenelle di ferro, morbido con i ponpon di lana, duro come i barattoli di latta, rumoroso come gli anelli di ottone, silenzioso, ecc.).
Tra i principali obiettivi di tale gioco troviamo: incoraggiare l‟uso della creatività; stimolare la conoscenza attraverso la percezione sensoriale; abbozzare un primo processo logico attraverso la suddivisione per categorie e l‟utilizzo del materiale offerto in più varianti.

PROGETTI SPECIALI

Ospite Eccezionale
L'ospite eccezionale è un progetto dedicato ai genitori dei bambini e delle bambine che frequentano l‟ultimo anno di nido; l'iniziativa consiste nella presenza di uno o due genitori alla volta per trascorrere “una giornata al nido”. L'ospite eccezionale avrà modo di conoscere più a fondo i momenti di routine e le attività con lo scopo di consolidare la relazione di fiducia con tutto il personale del gruppo e avere la possibilità di vivere una mattinata con il proprio figlio osservandone comportamenti e relazioni in un contesto sociale divenuto ormai a lui familiare, ma di cui il genitore ha solitamente un rimando

indiretto.

Prestalibro

Questo progetto viene riproposto ogni anno perché riteniamo fondamentale sensibilizzare i bambini fin da piccoli all'importanza che riveste la lettura come piacevole passatempo che stimola la fantasia, il linguaggio, la comunicazione non verbale, agendo a livello cognitivo, percettivo ed emozionale.

Nella stanza della psicomotricità è stata allestita una piccola biblioteca con vari libri, molti dei quali donati negli anni dai genitori, che sono stati numerati, catalogati e disposti su una scaffalatura ad altezza bambino. Nello spazio prospiciente, un grande tappeto di moquette e vari cuscini accolgono i bambini che, accompagnati dalle educatrici, in piccolo gruppo, possono guardare i libri a disposizione e sceglierne uno da portare a casa. Il libro scelto verrà sistemato in una apposita bustina e messo nell'armadietto del bambino, che dovrà riportarlo al nido entro un termine stabilito, avendo cura di non danneggiarlo (a tal fine verrà distribuito alle famiglie un vademecum nel quale sono riportate alcune regole da osservare in proposito).

Il progetto **prestalibro** si prefigge i seguenti obbiettivi:

- sensibilizzare al piacere della lettura;
- creare una relazione comunicativa attraverso la narrazione e la lettura di immagini;
- favorire lo sviluppo ed il potenziamento del linguaggio;
- imparare alcune regole nel rispetto delle cose comuni e condivise;
- promuovere la continuità nido-famiglia attraverso la condivisione di un'esperienza;
- dare la possibilità ai bambini di compiere scelte autonome.

Continuità

La continuità nido-scuola d'infanzia è inserita in un progetto di scambio e condivisione con la scuola d'infanzia **"Il Pesciolino"** con l'obiettivo di interagire, conoscere gli/le insegnanti e condividere momenti di gioco con bambini più grandi. I bambini della scuola dell'infanzia vengono in visita al nido per incontrarsi con i bambini dell'ultimo anno che, al loro volta, ricambieranno la visita, all'interno di un progetto che viene elaborato con le insegnanti della scuola dell'infanzia. Sono, inoltre, previsti momenti di formazione e di scambio tra educatori e insegnanti delle strutture del quartiere per sviluppare una collaborazione e agevolare la condivisione di metodologie e strumenti al fine di rendere continua l'esperienza educativa del bambino.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

L'osservazione è un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica e la documentazione.

Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i bambini, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo. Solo con un processo di osservazione costante il gruppo di lavoro ha infatti la possibilità di individuare una progettazione che sia corrispondente ai bisogni e alle caratteristiche di quei bambini, in quel gruppo, di quell'età, di quell'anno educativo.

L'osservazione, a prescindere dalle diverse tecniche che si possono adottare, sia di rilevazione oggettiva, che metodi di osservazione più partecipativa, viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del singolo e del gruppo nonché per monitorare l'agire educativo e le modalità relazionali di adulti e bambini.

Osservare significa quindi avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro.

Per quanto riguarda il nostro servizio vengono, inoltre, regolarmente compilati i quaderni delle osservazioni nei quali per ogni bambino sono osservati e monitorati i vari ambiti di esperienza che via via si vengono a modificare nell'evoluzione del processo di crescita.

PROGETTAZIONE

La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana: educativi/gestionali/organizzativi in riferimento alla normativa regionale e alle Linee Guida pedagogiche del Comune di Firenze.

Nella cornice fornita da questi riferimenti, in quanto gruppo di lavoro del nido d'infanzia Arcobaleno, abbiamo elaborato il nostro progetto educativo in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico.

La progettazione educativa si realizza in un particolare contesto nel quale bambini e adulti trovano il loro posto ed i propri ritmi; uno spazio nel quale i tempi e le esperienze di ogni giorno acquistano valore.

Progettare vuol dire concretizzare in proposte educative e specifici percorsi di esperienze la riflessione pedagogica condivisa dal gruppo di lavoro sui bambini e le famiglie che ogni anno frequentano il nostro servizio.

La progettazione rappresenta lo strumento con il quale il gruppo di lavoro, con la supervisione del Coordinamento pedagogico, riesce a dare coerenza e significato all'agire educativo ed è caratterizzata da una notevole *flessibilità*

per adattarsi ai continui mutamenti che influiscono sia sull'ambiente familiare che sul contesto educativo dei servizi.

Proprio per questo la progettualità educativa si sviluppa tenendo conto di precedenti riflessioni e delle esperienze vissute dal personale con i bambini e le famiglie con l'obiettivo di migliorare la qualità pedagogica e di rispondere con efficacia ai bisogni.

Come citato sopra l'osservazione è sempre alla base della progettualità, cui si deve ancorare per corrispondere in maniera puntuale alle caratteristiche di ogni gruppo di bambini.

PROGETTO PEDAGOGICO E EDUCATIVO

Il progetto pedagogico è quel documento in cui sono esplicitati valori, scopi e finalità pedagogiche che conferiscono identità ai servizi per l'infanzia.

Nel Comune di Firenze, il **progetto pedagogico** è disponibile sul Portale Educazione.

Il **progetto educativo**, è invece il documento che, annualmente, in ogni servizio, attua il progetto pedagogico ed esplicita, in maniera trasparente, l'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro.

Nel progetto educativo vengono definiti: organizzazione del servizio, orari di apertura, organizzazione dei gruppi dei bambini e del personale, progettazione dell'ambiente (spazi e materiali), organizzazione della giornata, modalità di ambientamento, esperienze di cura e di gioco progettate, contesti formali (colloqui) e informali (feste, laboratori) per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio, forme di integrazione nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

La presentazione del progetto educativo annuale alle famiglie e la sua reperibilità all'interno di ciascun servizio favoriscono la continuità educativa e la partecipazione attiva dei genitori.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per verificare un progetto educativo occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione e restituirli a tutti coloro che vi sono coinvolti.

La valutazione è il momento successivo alla verifica e mette in atto un processo di condivisione di significati.

La valutazione è una fase indispensabile affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, in quanto **attiva un confronto dinamico**

all’interno del gruppo di lavoro.

Per la concretizzazione dei momenti sopra descritti (verifica e valutazione) è necessario prevedere, all’interno del progetto, tempi e modalità che consentano la discussione e la condivisione tra tutti gli operatori del servizio.

DOCUMENTAZIONE

All’interno di ogni gruppo vengono conservati i diari personali dei bambini e delle bambine i quali vengono aggiornati con foto di attività specifiche per età, esperienze fatte al nido dai genitori, feste ed osservazioni scritte dalle educatrici. Il diario viene consegnato a fine anno educativo.

Nello spazio attiguo ad ogni sezione ci sono dei pannelli sui quali vengono periodicamente affisse foto di attività svolte nel gruppo.

Nell’ingresso si trovano i seguenti pannelli:

- pannello di presentazione del progetto educativo realizzato con scritte in italiano inglese, francese, spagnolo;
- pannello di presentazione del personale;
- pannello comunicazioni nido-famiglia (sotto a questo sono posizionate raccolte fotografiche di varie esperienze realizzate nel corso degli anni);
- pannello cucina per sapere il menù del giorno;
- pannello contenente informazioni nido-territorio;
- pannello sicurezza e consiglio di nido.

PERCORSI FORMATIVI

Le opportunità di crescita professionale si possono realizzare all'interno del gruppo di lavoro mediante il confronto e lo scambio di esperienze fra le diverse figure professionali e attraverso percorsi formativi sistematici che coinvolgono il singolo e il gruppo.

La formazione permanente consente di conseguire obiettivi di apprendimento e di crescita professionale del personale, ma anche di crescita e sviluppo del sistema del sistema organizzativo del servizio, migliorandone la **qualità, l'efficacia e l'efficienza.**

La formazione è da considerarsi attività di sostegno alla funzione educativa e si realizza attraverso interventi mirati al raggiungimento di precisi obiettivi; inoltre rappresenta uno strumento che facilita l'integrazione dei ruoli e delle funzioni delle diverse figure professionali che operano nei servizi. L**a formazione produce un sapere** da reinvestire in nuovi progetti educativi ed assetti organizzativi, nonché in nuove metodologie di lavoro.

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO pag. 2-3

FINALITÁ GENERALI

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI pag. 4

AMBIENTI INTERNI

AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO pag. 7

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

IL MENU'

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

AMBIENTAMENTO pag. 9

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE pag. 10

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA pag. 12

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE PLURALITA'' pag. 12

STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA

BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

'IL NOSTRO NIDO'

IL GRUPPO MISTO

SCANSIONE TEMPORALE DELLA GIORNATA

ESPERIENZE DI CURA pag. 14

ACCOGLIENZA

CURA E IGIENE PERSONALE

SPUNTINO DEL MATTINO

PRANZO

SONNO E RISVEGLIO

MERENDA

RICONGIUNGIMENTO

ESPERIENZE DI GIOCO pag. 16

ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

PROGETTI SPECIALI pag.20

OSPITE ECCEZIONALE

PRESTALIBRO

CONTINUITA'

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO pag. 21

OSSERVAZIONE

PROGETTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE

PERCORSI FORMATIVI pag. 24